

GIUSEPPE UNGARETTI

ELEMENTI DI BASE

VITA: (Alessandria d'Egitto 1888 - Milano 1970). Dal 1912 a Parigi dove frequenta l'università, frequenta ambienti intellettuali tra cui futuristi. Interventista, arruolatosi combattè sul Carso, esperienza che si risconterà nella sua poesia. Pubblica *Il porto sepolto* (1917), in ottanta copie; *Allegria di naufragi* (1917). Aderisce al fascismo e diventa corrispondente del "Popolo d'Italia" a Parigi, poi a Roma impiegato al ministero degli esteri. Nel 1931 pubblica edizione definitiva del *Porto...* Nel 1923 l'aveva pubblicato con una prefazione di Mussolini. Nel 1933 *Sentimento del tempo*. Dal 1936 al 1942 all'università di S. Paolo insegna letteratura italiana contemporanea e moderna. Al rientro gli viene data una cattedra all'Università per "chiara fama". Polemiche nel dopoguerra, ma la cattedra gli viene riconfermata. Nel 1947 la raccolta *Il dolore*. Scrive per il Corriere, insegna, traduce. Il compleanno del 1968 è festeggiato solennemente dal governo guidato da Moro. Problema: Ungaretti aderisce al fascismo ma scrive poesie contro la guerra..., poi, da anziano dirà che correva "dietro le babbule" si tratta di un ripensamento delle sue posizioni? non è certo.

L'ALLEGRIA (1915-1919 ED.1931)

BASI: raccoglie l'esperienza della guerra ben diversa da come la presentavano D'Annunzio e i futuristi. Fa quindi riferimento all'esperienza personale, autobiografica. Si nota che se si eliminano gli "a capo" delle poesie si hanno dei versi normali, settenari, endecasillabi, ecc.

SAN MARTINO AL CARSO

CONTENUTO E MOMENTI SIGNIFICATIVI: La lirica si basa sul rapporto tra il paese distrutto e il cuore straziato, nel quale questo rapporto non è più solo un'analogia ma una identificazione". Da notare il "brandello" di muro, sostantivo che introduce l'analogia successiva tra il cimitero e il cuore straziato del poeta. Il termine brandello, infatti, è il ponte che permette, di associare la distruzione materiale della guerra alla distruzione umana e concludere su questa.

I FIUMI

CONTENUTO E MOMENTI SIGNIFICATIVI: Ungaretti è in una dolina, aggrappato ad un tronco d'albero. Vi sta fin dalla mattina e l'Isonzo lo

“leviga”, si sente una “reliquia”, essere mortale e finito, l’Isonzo lo porta al ricordo (“Ho ripassato le epoche della mia vita “), di altri fiumi che sono stati importanti nella sua vita, come il Serchio (fiume di Lucca, città dei suoi), la Senna (esperienza a Parigi), il Nilo (Alessandria d’Egitto). Nella prima strofa la descrizione del paesaggio “albero mutilato” che langue come un circo (allusione al macabro gioco della guerra), al quale si abbandona guardando la Luna. Lirica piena di analogie, per esempio: “Ho tirato su le mie quattr’ossa e me ne sono andato come un acrobata sull’acqua”, come un acrobata per la difficoltà di camminare sul fondo sassoso del fiume. Dei singoli termini richiamano al suo passato, come beduino. Il poeta sente un supplizio quando “non credo di essere in armonia”, l’armonia con la natura è un tema ricorrente nella poesia di Ungaretti. Si conclude con la nostalgia del poeta soldato avvolto nella notte mentre la sua vita gli pare “una corolla di tenebre”., cioè un insieme di insieme presagi.

SOLDATI

CONTENUTO E MOMENTI SIGNIFICATIVI: Brevità assoluta del testo e massima efficacia dell’analogia, non ultimata e solo abbozzata, che lascia al lettore tutta l’immaginazione sulla precarietà della condizione dei soldati che acquista un valore universale.

SENTIMENTO DEL TEMPO (1919-1933 ed.1933)

BASI: raccolta il cui tema principale è lo scorrere della vita e il bisogno di certezze metafisiche, quindi anche religiose. La struttura metrica di queste poesie è più complessa.

LA MADRE (1930)

CONTENUTO E MOMENTI SIGNIFICATIVI: La madre che protegge il figlio anche quando dovrà accoglierlo di fronte al giudizio di Dio “sarai una statua davanti all’Eterno”.

IL DOLORE (1947)

BASI: Raccolta ispirata alla morte del figlio Antonietto e agli orrori della guerra.

NON GRIDATE PIÙ

CONTENUTO E MOMENTI SIGNIFICATIVI: Basta con la guerra, inizia, identificando i vivi con i morti, oppure si interpreta anche con il fatto che la fine della guerra e della distruzione è invocata per poter udire i morti che nella guerra vengono uccisi due volte. In questo caso si

possono fare dei riferimenti ai Sepolcri. Infine: dove passa l'uomo non cresce l'erba, l'uomo è come Attila.